

## Al Musco teatro sociale

Picchiato da mafiosi per avere raccontato il proprio quartiere. Chiesti spazi di aggregazione. Serata di alto valore etico e civile

# «Librino» e il gioco negato. Storie di violenze e riscatto

## La città si stringe a Luciano Bruno, il giornalista-attore aggredito

PINELLA LEOCATA

Luciano ha 11 anni ed è uno dei tanti ragazzini di Librino, uno di quelli che al mercato ortofrutticolo si rompe la schiena e le braccia a furia di scaricare frutta e verdura per portare i soldi a casa. Guadagna 180.000 lire a settimana: 150.000 li dà alla madre e 30.000 li tiene per sé, «per comprare le sigarette, perché non è vero che a Librino ci facciamo tutti di droga». Luciano sgobba, ma è un bambino e, come tutti i bambini, vuole giocare al pallone. Ma nel quartiere - progettato da un grande architetto giapponese, e costruito da politici corrotti e dai cavalieri del lavoro - anziché fare le strade, le fogne, le piazze e le infrastrutture pubbliche, per specularci meglio, hanno fatto solo i palazzi, torri che si alzano nel nulla. E per i bambini non c'è un campo dove giocare. In quello spiazzo non si può perché disturbano un omone che si deve svegliare alle 3 del mattino per andare a lavorare. Sotto casa non si può perché il pallone rompe i vetri della porta d'ingresso e il vicino si arrabbia e picchia; nell'area sterrata neppure perché arrivano le ruspe per costruire; in strada neanche a parlarne perché il pallone ammacca l'auto di un ras della zona che passa dalle parole ai fatti... Così, venti anni dopo, Luciano, ormai adulto, quella partita la sogna ancora e vorrebbe poterla giocare, anche se sa che è impossibile, molti dei compagni di allora emigrati all'estero, e uno assente per sempre, trovato in un campo, ammazzato, il volto mangiato dal fuoco, punito per aver rubato della frutta dagli alberi, per fame.

Cala il sipario sul palco del Teatro Musco e scoppia un applauso che è un grido di dolore e di speranza, un grazie a Luciano Bruno che, con «Librino», porta in scena una piccola grande storia di vite ai margini, di giustizia negata e di politica corrotta che è anche una storia di ribellione, di dignità, di coraggio. Un racconto, costruito insieme ai giornalisti de' I Siciliani Giovani, ai volontari del Gapa e ai ragazzi di San Cristoforo, che martedì - per decisione del presidente Nino Milazzo e del direttore Giuseppe Dipasquale - è stato portato in scena dal Teatro Stabile come segno concreto di solidarietà verso Luciano Bruno, il giornalista-attore che il 10 gennaio scorso è stato aggredito, picchiato e derubato della telecamera con cui voleva raccontare il suo quartiere, il palazzo di cemento. Una scelta di vita e un racconto tanto più coraggiosi per chi non ha distanze di sicurezza, per chi è esposto alle ritorsioni e



AL MUSCO: L'ORCHESTRA INFANTE FALCONE BORSSELLINO E, SOPRA, LUCIANO BRUNO (FOTO SCARDINO)

alla violenza di chi denuncia.

Così Catania ha tributato un omaggio doveroso ad un giovane che non si è tirato indietro, ad un abitante di Librino che, con le sue scelte, smentisce i luoghi comuni sui quartieri ai margini dimostrando che c'è chi, proprio dove è più difficile e rischioso farlo, s'impegna per una città diversa, per una società migliore. Lo fa Luciano Bruno e lo fanno i ragazzi dell'«Orchestra sinfonica infantile Falcone Borsellino» della fondazione «Città invisibile», ragazzini che, con il loro concerto di martedì al Musco, hanno

dato volto e corpo alle enormi potenzialità dei giovani di Librino e di San Cristoforo, piccoli cittadini capaci di fare squadra, d'impegnarsi e di seguire una ferrea disciplina per raggiungere un obiettivo comune.

All'assessore Saro D'Agata, in rappresentanza del Comune, ai magistrati, alle associazioni e a tanti cittadini presenti, Luciano Bruno e i piccoli musicisti di Librino chiedono spazi, chiedono che gli attori possano esibirsi al Teatro Moncada di Librino, inaugurato decine di volte e subito abbandonato, e chiedono una sede decorosa dove poter



suonare e conservare gli strumenti che hanno in prestito. Lo chiedono per sé e per i compagni di San Cristoforo che si esercitano in una stanza della parrocchia che rischia di cedere da un momento all'altro. Lo chiedono, con le parole di Alfia Milazzo, presidente della «Città invisibile», perché «è solo a colpi di cultura che si può abbattere il muro invisibile che separa Librino dalla città», e perché «è doveroso dare un'opportunità a chi vuole crearsi un futuro».

E lo chiedono con le parole di Giovanni Caruso del Gapa e della redazione de' I Corcai che sollecita l'amministrazione a fare in modo che «i beni confiscati vengano restituiti alle associazioni che combattono la mafia» e a impegnarsi perché la città possa avere al più presto una «casa delle associazioni intitolata a Giovambattista Scidà» e una «casa dell'informazione intitolata a Giuseppe Fava, maestro di libertà, verità e giustizia». Allo Stabile chiedono che, nella prossima stagione, una sezione sia dedicata al teatro sociale prodotto dal basso. Perché anche nella sua missione sociale e politica è il senso di un teatro pubblico, «uno dei pochi luoghi di democrazia», come sottolinea Dipasquale.

La città, la città bella che martedì si è stretta attorno a Luciano Bruno e a quello che simboleggia, attende risposte. E spera.

### I GIOVANI DELL'ANCE RACCOLGONO FONDI PER LA VALORIZZAZIONE DEI QUARTIERI A RISCHIO

E' andato in... meta il progetto del Gruppo Giovani di Ance Catania a favore della onlus «I Briganti Rugby Librino». Unendo sport e arte e coinvolgendo i propri iscritti ma anche tanti rappresentanti «under 40» (e non solo) della parte più attiva della città, i giovani costruttori etnei sono riusciti a raccogliere fondi per una buona causa, la valorizzazione dei quartieri a rischio di Catania.

All'evento, organizzato nei giorni scorsi alla Fondazione Brodbeck, ovvero la visita alla mostra «La materia di un sogno», hanno partecipato anche Angelo Turco, presidente regionale Ance, Antonio Perdicchizzi, presidente provinciale Confindustria Giovani, nonché i vertici della Consulta Giovanile etnea, il presidente Pierangelo Spadaro e il suo vice Giulio Ciccio.

«Abbiamo centrato l'obiettivo che ci eravamo proposti - spiega Salvo Messina, presidente dei Giovani Ance Catania - confermando il nostro impegno in tutte le azioni che possono incrementare l'educazione alla legalità nei quartieri «difficili», in questo caso San Cristoforo e Librino. Da otto anni l'associazione Bri-



ganti promuove attraverso la pratica del rugby la crescita individuale e l'aggregazione sociale di tanti minori a rischio. Ci è sembrato sacrosanto sostenerla». E l'ex presidente Ance Catania, Andrea Vecchio, ha formulato una promessa accolta da tutti con piacere: «Qualunque sia la cifra raggiunta, io mi impegno a raddoppiarla». I fondi raccolti, ha detto il coach della prima squadra dei Briganti, Umberto Bonaccorsi, serviranno per finanziare la trasferta degli «under 20» etnei a Treviso in occasione di un importante evento sportivo che si terrà tra poche settimane.

### CAPITANERIA DI PORTO



#### Esposta la reliquia di San Giovanni Paolo II

Nel corso di una breve ma sentita cerimonia religiosa, è stata esposta, nella sala conferenze della Capitania di Porto, un reliquia di San Giovanni Paolo II. Alla presenza del comandante in seconda della Capitania, Giacomo Salerno, e di tutto il personale militare e civile, il cappellano del porto e parroco della chiesa di S. Francesco di Paola, padre Giuseppe Scrivano, dopo un momento di preghiera e raccoglimento, ha annunciato che la Santa Sede ha donato, in via permanente, la reliquia esposta, consistente in una ciocca dei capelli del Santo, alla parrocchia di S. Francesco di Paola.

### VERSO LA CORSA-CAMMINATA DELL'11 MAGGIO: ANCHE IL MOGAM SOSTIENE LA MANIFESTAZIONE E ADOTTA UNA SCUOLA

## Corri Catania, c'è grande attesa per l'evento

C'è grande attesa per la 6ª edizione di Corri Catania che scatterà alle 10 di domenica 11 maggio con partenza da piazza Università. L'intensissimo tour promozionale dell'evento, che è organizzato dall'Asd Corri Catania con il patrocinio del Comune di Catania e di altre realtà che ne condividono gli obiettivi, continua incessantemente anche in questi giorni ormai vicini alla corsa-camminata che, quest'anno, ha come obiettivo la realizzazione di due aule scuola all'Ospedale Cannizzaro a sostegno del progetto «Scuola in Ospedale» a favore degli studenti ricoverati nella struttura.

Nei giorni scorsi il comitato organizzatore della manifestazione ha fatto tappa al Museo Mogam di Catania che espone una tra le più importanti collezioni di automobili presenti in Italia dove si possono ammirare oltre trenta vetture tra cui diverse Ferrari, Alfa Romeo, Abarth, Lancia, Maserati e parecchie motociclette, diversi motori ed alcuni motoscafi d'epoca da competizione oltre che una ricca rappresentativa raccolta d'arte dal Futurismo al Contemporaneo con opere di Boccioni, Depero, Sironi, Fontana e molti altri ancora.

I componenti dell'Associazione Corri Catania hanno avuto anche l'occasione di vedere la 248 F1 del 2006, temporaneamente esposta al Mogam, che è l'ultima monoposto ufficiale Ferrari con cui ha corso Michael Schumacher e che ha vinto il Mondiale Costruttori. Il Mogam,



così come altre realtà, hanno raccolto l'invito rivolto dalla Corri Catania di sostenere l'iniziativa «Adotta una scuola», attraverso la quale le donazioni ricevute sono state trasformate in magliette e pettorali poi donati a realtà scolastiche e oratori con situazioni di disagio, per consentire una partecipazione alla corsa-camminata dell'11 maggio da parte dei bambini e dei ragazzi che li frequentano. «E' questo un modo per favorire una adesione assolutamente trasversale all'evento - spiegano gli organizzatori - e per questo ringraziamo le realtà che fino ad ora ci hanno sostenuto nell'iniziativa:

oltre al Mogam, la Fondazione Floresta Longo, il Segretariato Italiano Giovani Medici di Catania con l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Catania, il Liceo «G. Galilei», Associazione Solidarity Onlus, il notaio Marco Cannizzo, il Parco EtnaAvventura di Serra la Nave, Csain, l'azienda Special Brill di Antonino Negroni, il panificio Pan del Sole».

**IL CORRI CATANIA VILLAGE.** Dopo il successo delle prime 5 edizioni, culminato con le oltre 23.000 adesioni del 2013, gli organizzatori si stanno preparando al meglio per accogliere i parteci-

panti di ogni età che domenica 11 maggio percorreranno correndo o camminando, i 4 km del percorso che si sviluppa nel centro storico del capoluogo etneo. La domenica di Corri Catania sarà preceduta, venerdì 8 e sabato 9 maggio, dal Corri Catania Village, allestito in piazza Università, e nel quale si svolgeranno tante attività di sport, musica, arte, spettacolo a ingresso gratuito e aperte a tutti. Tutte le notizie e le informazioni sui Corri Catania Point dove è possibile acquistare maglietta e pettorale a soli 3 euro, sono disponibili sul sito della corsa-camminata: [www.corricatania.it](http://www.corricatania.it)

### Domenica la «Walk of life»

## Sport e spettacolo uniti per Telethon

Inizia il riscaldamento in vista della IV edizione della «Walk of Life» - letteralmente «camminata per la vita» - la passeggiata cittadina di solidarietà di 3 km promossa da Telethon tra piazze storiche e vie del centro, dedicata a famiglie, bambini, disabili e sportivi. La manifestazione prenderà il via domenica alle 10 da piazza Università, dove in questi giorni si registrano code nei punti per l'iscrizione, gestiti dai volontari delle associazioni Le Aquile afferenti alla Protezione civile. La Wol inizierà con un sorriso: prima dello start, alle 9.30, l'associazione nazionale Yoga della Risata celebrerà sul palco la Giornata mondiale della risata - che coinvolgerà ben 72 paesi nel mondo - con una mini-sessione di yoga del sorriso, una pratica di socializzazione che servirà a connettere, con il linguaggio universale della risata, tutti i partecipanti alla passeggiata Telethon nel segno della pace e della vita.

Ricchissimo il calendario di iniziative che ruotano intorno alla manifestazione: il Villaggio Telethon, unico in Italia, sta animando piazza Università con attività,



spettacoli quotidiani organizzati dal responsabile eventi Telethon Catania Carmelo Furnari, info point e area giochi.

leri sera era in programma «Ricordiamoli insieme», un omaggio dei Samarcanda ai più famosi cantautori nazionali. Olivia Barlesi ha recitato una lettera accompagnata dal soprano Alfina

Fresta. E domani venerdì a partire dalle 17.30 si avvieranno sul palco: Morgankeltic (7 arpiste dirette dalla prof. Angela Minutola), la musica etno-balcanica degli Nkantu d'Aziz, la country music con gli Appaloosa Victor, Progetto 23 rap, Cristina San Giorgio e la sua band (dal talent show «Amici di Maria de Filippi»), Emanuele Bertelli, Antonino Liotta e Alfio Bonaccorso (dal programma televisivo «Ti lascio una canzone»), il soprano Ester Ventura, Edy Valastro, l'Orchestra popolare Rosa Parks, Brigantony, Caftua, Daniel Zappa & Barrio Cubano Band e le melodie gitanes del Cuadro Flamenco, con la presentazione di Elisa Petrillo.

«Corri per Lorenzo e per chi lotta contro una malattia genetica rara»: così recita lo slogan della campagna nazionale della Walk of Life, che oltre a Catania coinvolge anche Milano, Roma e Napoli. Il coordinamento etneo dedica la tappa anche al piccolo Matteo, catanese affetto da sindrome di Marinesco-Sjogren. A fronte di un contributo minimo di 5 euro, devoluto per la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare, ogni partecipante riceverà, fino a esaurimento scorte, un ricco pacco gara contenente gadget offerti da sponsor nazionali e locali e un pacco ristoro, a fine passeggiata. Per gli amici a quattro zampe da non perdere l'appuntamento con la «Stracanina», fissata per domenica alle 9.

Domenica 8 giugno sarà la volta della gara podistica competitiva di 10 km, prova del Grand Prix regionale di corsa su strada iscritta nei calendari regionali della Federazione italiana atletica leggera (Fidal). A conferma che il giorno della manifestazione sarà un giorno di festa per l'intera città, il sindaco Enzo Bianco ha garantito l'apertura di Palazzo degli Elefanti.

**Giovanna Testa**  
**Buon Compleanno!**

E' bello festeggiare una persona come Te, così matura, troppo profonda per dare importanza a cose superficiali e materiali... come i regali!

Paolo e figli